Anno IV. N. 40 — Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'opinione pubblica del Paese

Mi ricordo d'avere assistito, impassibile curioso, ad una votazione che aveva nome plebiscito.

Era nel 1866 ed in una città del Veneto, più precisamente nell'atrio di una grande Cappella Evangelica.

Nel bel mezzo dell'atrio stava un lungo tavolo colle famosissime urne; a destra erano quelle per il *Sì*, a sinistra quelle per il *No*.

L'andirivieni dei votanti era frequentissimo ed il vociare del Presidente, dei segretari, dei bimbi, con la pressa di tutti quelli che ti offrivano *la scritta sì, sì*, rendeva quel luogo, un tempo tranquillo ritrovo di una delle *tante corporazioni* di arti e mestieri, una vera anticamera della confusione, come luogo di confusione è pur sempre la Cappella di chi professa per principio di voler credere ciò che a lui piace e non ciò che altri dice.

Breve, assistevo al plebiscito e si doveva dichiarare se si volesse l'annessione alle altre Provincie dell'Italico Regno, oppure la repubblica, o che so io.

Il Presidente, che, non saprei per qual motivo, aveva lasciato per pochi minuti il suo posto, rientrando nella sala, mi osserva, e, da buoni conoscenti com'eravamo, mi prende gentile per il braccio, e: su, mi dice, venga a deporre il suo voto.

— Oh, che importa? gli rispondo, un voto più un voto meno, l'Italia è già fatta lo stesso. Ci trovo gusto a starmene qui tranquillo osservatore; voterò poi. Ma il Presidente non volle saperne di ritardi, e con una dolcezza tutta propria del suo carattere, spingendo a destra ed urtando a sinistra gridava, largo! e mi apriva la via fino alle urne.

— Si vòta per la repubblica? io gli domando. — E lui « deponga il suo *sì* e non ci stia a pensare ». — Io a lui: « *Sì* perchè cosa? — Oh bella per ciò che votano tutti. E mi presenta agli altri della presidenza, prende una manata di *Sì*, e colla sua bella voce ripete il mio nome e cognome, poi soggiunge: Ella ha tanti e tanti fratelli, tante sorelle, zii, zie ecc., (precisamente come leggesse il bollettino anagrafico di mia famiglia) e per ogni individuo di essa lascia cadere nell'urna il matto *Sì*, mi stringe poi la mano, e ripete l'operazione con altri suoi amici.

Mi misi a *ridere*, poi gridai « Viva il plebiscito! » e cento e più voci risposero *Viva il plebiscito!* Quanto ho qui sopra raccontato è pretta storia; e mi tornò in mente oggi che mi ho sottocchio ancora lo *scrittarello* del signor Y il quale accusa i Cattolici di voler *impressionare Deputati e Senatori con un numero forse stragrande di firme, presentando così un falso giudizio sull'opinione pubblica del paese.* A parer mio ci vuole proprio la mutria d'un liberalone come il signor Y per scrivere che noi Cattolici vogliamo colle nostre petizioni *impressionare Deputati e Senatori* presentando *falso giudizio* sulla opinione pubblica del Paese.

Non c'è cittadino redento, il quale non conosca che fabbricare la pubblica opinione fu sempre officio dei sedicenti liberali, i quali appunto perchè non rispettano certe leggi, con coscienza tranquilla esercitano la comodissima arte del mentire, e mentono anche per un soldo che possano ricavare di lucro.

Come siano stato fabbricate certe pubbliche opinioni è già noto *typpis et tonsoribus* e resterà sempre proverbiale nella storia l'esito di certe votazioni e massime di quella dei 46 **no** del popolo romano. Gl'imbrogli usati in certe votazioni liberalesche sono stati già provati, si possono riconfermare con altri fatti particolari di cui uno, non senza qualche importanza, sarebbe quello sopra mentovato e toccato a me stesso.

Che altrettanto facciano i Cattolici colle loro votazioni e quando in qualsiasi altra maniera vogliono esternare i loro sentimenti, questo non fu mai provato, nè si potrà provare facilmente.

Il *signor* Y *che spasimando* d'amore per il *popolo sovrano* chiama *cretini* quanti firmarono la petizione contro il divorzio, o la fecero firmare da altri essendo analfabeti, s'impegnerebbe egli a provarmi che sulle oltre a quattro mila firme pervenute finora al solo Comitato diocesano udinese c'è a detrarre non dirò l'ottanta nè il cinquanta, nè il venti 0|0 ma il quattro, il due, l'uno per cento di gente che sottoscrisse o lasciò sottoscrivere senza sapere di che si trattasse?

Sfido il *sig.* Y a provarmelo, io farò osservare che a torto egli se la prende cogli analfabeti chiamandoli gratuitamente cretini e credenzoni, mentre dovrebbe risparmiare i suoi insulti per regalarli a que' cretini e credenzoni davvero i quali sedettero e forse siedono tuttora in Parlamento capacissimi di interpellare il Ministro dell'interno perchè *ai telegrammi provenienti da provincia infetta da morbo contagioso, non vengono praticati i suffumigi!!!* Ricorda il signor Y l'ilarità che produsse quell'interpellanza nella grand'aula del Parlamento?

Cretino chi sottoscrisse una petizione contro il divorzio!? Eh no, signor Y; a noi sembra invece che si meriti questo nome chi confonde i cattolici coi sedicenti liberali: chi scaglia insulti, chi spiffera sentenze di condanna per far piacere al partito; cretino è colui il quale pretende che il popolo italiano sia tanto ignorante, tanto corrotto da non saper più discernere il bene dal male, da non saper prevedere i tristissimi effetti che ne verrebbero alla società quando la moglie od il marito senza alcun impedimento legale potessero passar tranquillamente a convivere con altro uomo o con altra donna, rendendo così il matrimonio una unione punto dissimile da quella del porco con la sua troia.

Sarà continuato.

Pellegrinaggio Lombardo in Roma

Riassumiamo dall'*Osservatore Cattolico* le seguenti notizie:

Le prime giornate in Roma furono magnifiche per i pellegrini. Il Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto in udienza il primo giorno la Presidenza del pellegrinaggio, il Cardinale Borromeo ai pellegrini aprì le sue sale, e il Duca Salviati si fece premura di invitarli.

Sabbato i pellegrini visitarono S. Paolo, le Catacombe di S. Callisto e di S. Sebastiano: le terme di Caracalla ed altri monumenti.

Domenica assistettero in S. Carlo dei Lombardi alla messa celebrata dal Cardinale Borromeo. Nello stesso giorno ebbero udienza dal S. Padre.

Il numero dei pellegrini arriva a 400, e quasi tutti Lombardi.

Il Papa si avanzò accompagnato da un numeroso corteggio di sette Cardinali, molti Prelati, personaggi di corte.

Il volto del Papa ce lo appalesa in buona salute; egli è maestoso ed affabile, i pellegrini a stento mantengono *la gioia di un momento sì felice.*

Il Vescovo di Como presidente onorario del Pellegrinaggio, lesse l'indirizzo, e il Santo Padre rispose magnifiche parole.

Il Papa permise a tutti il bacio del piede, presentassero le offerte, esponessero i loro desiderii, chiedessero conforti.

Sua Santità accettò l'offerta di 36,000 lire, e licenziò tutti con amorevoli parole e la sua benedizione.

Ieri partirono dall'eterna città, pieni il cuore di santo entusiasmo.

Ecco il discorso pronunziato da Sua Santità in risposta all'indirizzo letto da Mons. Vescovo di Como, nella solenne udienza accordata *al pellegrinaggio regionale lombardo:*

Torna molto grata al Nostro cuore paterno la vostra presenza, figli carissimi; risuonano dolci all'animo Nostro le parole di fede, di devozione e di santo coraggio, che Ci sono state ora indirizzate a nome di tutti voi dal degno Prelato che presiede al vostro pellegrinaggio.

Già altre volte dalle diverse parti d'Italia, dalla Liguria, dal Piemonte, dal Regno di Napoli e da altre regioni, elette schiere di fedeli si sono affrettate di venire pellegrinando in Roma, per deporre innanzi a Noi l'omaggio della loro figliale pietà, a fare franca ed aperta professione di quella fede che è sì antica e sì profondamente radicata in Italia, e che, come ne forma la più bella gloria, così malgrado la nequizia dei tempi presenti, è fondamento delle più belle speranze per l'avvenire. Di questi fedeli avete voluto seguire l'esempio anche voi, figli carissimi, coronando così con lodevole pensiero i devoti pellegrinaggi vostri ai santuarii di Caravaggio, di Crema e di Como; perlochè Noi non possiamo che lodarvi e felicitarvi grandemente.

E' già da lungo tempo manifesto a tutti l'empio disegno e lo scopo finale cui tendono i nemici della Chiesa cattolica: essi vorrebbero con le negazioni e i dubbii della incredulità spegnere la fede nel popolo cristiano, e con il gelo della più assoluta indifferenza estinguere in esso i sensi generosi, dei quali è madre ed altrice feconda la religione di Gesù Cristo. Essi vorrebbero allontanare i popoli da questa Cattedra di verità, centro della fede, e sottrarli alla obbedienza del Vicario di Gesù Cristo, per disporne a talento e farli servire ai loro biechi intendimenti. Disegno più funesto di questo, come per gli interessi della religione, così pel vero benessere dei popoli stessi, non potrebbe per fermo immaginarsi, mentre la Chiesa, qual madre pietosa, non solo provvede alla sorte eterna dei suoi figli, ma con le salutari dottrine che insegna, con i santi precetti che promulga, e cogli innumerevoli mezzi di cui dispone, concorre altresì mirabilmente, anche nell'ordine temporale ed umano, a quella felicità, che sarebbe vano sperare fuori del benefico influsso di Dio e della sua Provvidenza.

Voi, diletti figli, mostrate di ben intendere questa importantissima verità; e fedeli alle gloriose tradizioni dei vostri maggiori, e docili figli dei santi Vescovi Ambrogio e Carlo e degli altri illustri Patroni delle vostre chiese, vi recate ad onore senza rispetti umani professare con nobile e santo coraggio la religione di Cristo.

Miei carissimi; certamente l'epoca che ora traversiamo è per tutti i cattolici piena di grandi pericoli; tra i quali segnaliamo, come precipui, la sconsigliata leggerezza con cui da molti si giudica la funestissima condizione dei tempi presenti, la noncuranza dei doveri che essa impone, la indifferenza, la inerzia, e la discordia che per somma sciagura si manifesta tra essi intorno alle questioni politico-religiose, che ancora si vanno agitando.

E in quanto a voi, oltre i sopradetti pericoli, non possiamo tacere che le vostre contrade furono, da tempi non remoti, a preferenza delle altre prescelte dai disseminatori di false ed ingannevoli dottrine per trapiantarvi i semi dell'errore, e per infondervi lo spirito di avversione alla Chiesa di Roma, e alla suprema autorità che la governa.

Fa d'uopo pertanto che, seguendo l'esempio di quei molti della vostra patria, i quali riputarono gloria grande professarsi uniti di mente e di cuore a questa Sede Apostolica, anche voi, diletti figli, vi teniate ad Essa sempre stretti e devoti, ed in ogni incontro ne difendiate gli inviolabili e sacrosanti diritti. E' necessario che vi manteniate sempre fermi e costanti nei vostri santi propositi, e che si accresca in voi la forza ed il coraggio al crescere delle insidie e delle arti nemiche.

Consacratevi animosi alle buone opere, per le quali ora opportunamente si mostra e si diffonde tra noi la vita cattolica. Congiungete le vostre forze nei Circoli della gioventù cattolica, nei varii Comitati dei benemeriti congressi, nelle Società operaie; e fate che la vostra azione, entro i segnati confini, si spieghi, si estenda, e prenda *maggiormente sempre forma e disciplina.*

Concorrete attivamente allo sviluppo, all'incremento, alla diffusione della buona stampa, intesa a combattere gli errori quotidiani, ed a respingere gli attacchi degli avversari.

Ricordate da ultimo che all'ora presente sono minacciate le sorti e i più vitali interessi *non* solo della *presente*, ma delle future generazioni, e che si combatte per la difesa della religione, della famiglia e della società.

In siffatto combattimento vi sostenga la virtù del Signore, e il celeste presidio dei santi Vescovi Ambrogio e Carlo, alla cui tutela caldamente vi raccomandiamo.

Vi conforti eziandio la Benedizione Apostolica, che qual pegno di specialissimo affetto, all'illustre Episcopato Lombardo, al Clero, a voi tutti qui presenti e alle vostre famiglie con particolare benevolenza dall'intimo del cuore impartiamo.

BISMARCK E GAMBETTA

Bismarck dopo di aver *temuto* per un momento l'alleanza franco-russa-inglese, è riuscito a mettere dapprima la Russia in un quasi isolamento. Gli restava da rompere i legami stretti tra la Francia e l'Inghilterra, e gli è riuscito di farlo così apertamente e quasi con una certa solennità che ha riempito di stupore gli altri gabinetti. Non è stato *il Cancelliere dell'impero* che ha fatto un passo verso l'Inghilterra, ma il gabinetto, così detto liberale, che è andato ad offerire amicizia all'Austria-Ungheria ed alla Germania, ripigliando le orme, prima abbandonate, di Lord Beaconsfield.

Di qui l'isolamento della Francia. Dal 1870 in poi questo isolamento non si era mostrato mai così completo. Ci ricordiamo di quanti scherni andò coperta la politica del duca Decazes. Essa fu chiamata la politica del *Caviale*, alludendo alle sue tendenze russe. E tuttavia era una politica non priva affatto di valore. A che ha condotto la politica opportunista di Gambetta? Prima battagliera a favore della Grecia, oggi pacifica. Piena di fiducia nel concorso della politica liberale del nuovo gabinetto inglese, oggi abbandonata da questo stesso gabinetto, ed anche spregiata, come si può argomentare dalla cura messa da Goschen di non toccare la Francia nell'andare a stringere la mano ai due gabinetti tedeschi. Trionfo per Bismarck, sconfitta per Gambetta.

Vertenza turco-ellenica

E' stato detto che la Turchia intenda espellere i sudditi greci; ma le potenze permetteranno un simile atto? Crediamo di no.

Dicesi che l'ambasciatore germanico rechi alla Porta intenzioni imperative, e nel caso che gli uffici della Germania fallissero, le ostilità scoppierebbero immediatamente essendo per la Grecia rovinoso il continuare a rimanere sul piede di guerra.

Dicesi ancora, che in caso di guerra la linea macedonica fino a Salonicco sarà occupata da una potenza mediatrice.

IL CONTE D'ARNIM A NIZZA

Il *Figaro* del 13 febbraio ha un articolo sul conte d'Arnim, quel diplomatico prussiano che, come sanno i nostri lettori, spianò la strada alla rivoluzione italiana per entrare in Roma a spodestarvi il Papa.

« I giornali, dice il *Figaro*, annunziarono nel mese passato che il conte d'Arnim era moribondo a Nizza, e dopo di questo non se n'ebbe più veruna notizia »

Il conte d'Arnim non è vecchio, perchè nato nel 1824; lo fece invecchiare innanzi tempo il principe di Bismarck coi suoi processi e colla sua persecuzione. Un amico del *Figaro* l'ha visto nel 1878 a Roma al teatro Apollo e lo descrive un vecchio pienamente incanutito colla fronte piena di rughe e quasi cieco. « Saluto e compassione alla vittima, esclama il *Figaro*: essa è stata colpita per cagioni diverse dalla stessa mano che colpì noi medesimi. » Il *Figaro* poteva dir meglio; poteva e doveva dire che la giustizia di Dio, come aveva raggiunto Napoleone III, nemico del Papa, così non tardava a raggiungere il conte d'Arnim, amico e protettore de' suoi nemici.

Il *Gaulois* pubblicava in questi giorni:

« Il nunzio del Papa Monsignor Czacki, ebbe martedì (8) un colloquio col sig. Constans nel quale si sarebbe concluso l'accordo sopra tutti i punti principali.

« Fra alcuni giorni S. S. Leone XIII indirizzerà una lettera al suo rappresentante a Parigi, lettera che tutti i fogli di sinistra riprodurranno *accompagnandola* coi commentari più adatti per lo spirito di conciliazione del Sommo Pontefice.

« In contraccambio di questa condiscendenza della S. Sede, che accetta in principio l'idea d'una modificazione nel tenore del concordato, con un ritorno parziale al diritto canonico, in ciò che concerne i semplici viceeurati, il governo avrebbe promesso di facilitare l'assetto della situazione per le Congregazioni di donne, e di adoperarsi coi suoi buoni uffici onde ricostruire in conformità a provvedimenti di legge da emanarsi in un prossimo avvenire, comunioni di uomini violentemente disciolte. »

Queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Così l' *Oss. Romano.*

Il Castello d'Absburg

Scrive il *Figaro:*

Mentre il principe Rodolfo trovavasi al palazzo di Brusselles, venne avvertito che un Comitato costituito a Vienna ha stabilito di comperare per fargliene un presente da nozze, l'antico castello di Absburg, culla della Casa d'Austria, situato in Svizzera nel Cantone di Argovia. Lo *Stadtman* del borgo, in cui si trova il Castello, e il Consiglio del Cantone hanno dato un parere favorevole a questa cessione, che, ormai, è un affare conchiuso.

L' Arciduca scrisse immediatamente a Vienna perchè venisse inviato in Svizzera un artista a disegnarvi l'antico castello, che, in qualità di galante e splendido fidanzato, ei si è affrettato ad offrire alla futura sua sposa.

Del vetusto castello di Absburg, antico patrimonio della Casa d'Austria, non rimane attualmente che una torre quadrata, addossata a un edificio di forma irregolare e d' un' ampiezza poco rilevante.

L'antico Castello, costruito pel Vescovo Werner, nel secolo undecimo, era composto di tre corpi di fabbrica. Probabilmente ora verrà rifabbricato, purchè si trovino i disegni primitivi.

Da quel Castello la vista spazia su tutto il paese a enorme distanza. Vi si pose una guardia di notte, che spara un colpo di cannone se avvenga scoppi un incendio in qualche luogo dei dintorni.

È probabile che la giovane coppia imperiale non vada ad abitarvi giammai; ma l'idea che suggerì l'acquisto di quel bene patrimoniale è assai delicata e toccante, ed esprime le simpatie che il futuro Imperatore d'Austria inspira ai futuri suoi sudditi.

La miseria in Russia

Da qualche tempo in Russia ci sono alcune provincie travagliate dalla carestia. In alcuni villaggi composti di 140 famiglie gli abitanti erano rimasti tre ed anche cinque giorni senza mangiare.

Sfiniti, coi brividi del freddo quei disgraziati erano sdraiati sul suolo gelato delle loro *isbas* aperte a tutti i venti. Nè panche, nè letti, nè vestiti, nè bestiame, nè strumenti di lavoro: tutto era stato venduto o avea servito a fare un po' di fuoco. Il giornale *Novoye Vremia* ha richiamata l'attenzione pubblica su questo miserie con un articolo intitolato: « Del pane per gli affamati, per l'amor di Dio! » Per compir l'opera, in quelle provincie insieme colla carestia, infierisce la difterite. I rimedi del governo sono tardi e insufficienti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 16 febbraio.

Si prosegue la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per la istituzione della cassa pensioni.

Doda svolge l'ordine del giorno presentato da esso e da altri trenta deputati, col quale s'invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca norme e guarentigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi istituti di emissione.

Nello svolgerlo, rammenta le discussioni avvenute alla Camera quando fu ordinata l'inchiesta sopra il corso forzoso nello intendimento d'abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quella occasione ed in altre successive circa la questione monetaria e relativa convenzione internazionale. Egli insiste nei concetti medesimi, appoggiandosi ai quali, esamina le disposizioni della legge ora proposta dal governo. Senza riordinare gli istituti di credito, ritiene riescano quasi impossibili i buoni effetti del corso forzoso, ma non crede giovevole per assicurare questi il circondare le Banche di sorveglianze opprimenti, bensì costituendo razionalmente la libertà del credito. A questo mira il suo ordine del giorno.

Massari svolge altro ordine del giorno, col quale, considerando che ad assicurare l'efficacia della pratica dell'abolizione, è necessaria la conservazione della pace e dell'equa ripartizione delle tasse, si invita il Ministero a presentare la legge sulla perequazione fondiaria e la legge sul riordinamento delle finanze comunali. Dice che darà il voto favorevole alla legge, augurando ne ridondi prosperità per la patria, che vuole grande, operosa e temuta.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ai discorsi fattisi da Grimaldi, da Vacchelli, da Doda, da Simonelli, da Morana e dai due ministri suoi colleghi, si crede dispensato dallo entrare nella massima parte delle questioni relative all'abolizione del corso forzoso. Si limita a dire che il governo ha il fermo proposito d'intervenire alla conferenza per la convenzione monetaria, sperandone buoni risultamenti e che esso accoglierà tutte le osservazioni ed i consigli dettati dall'esperienza, e che qualora non si potesse addivenire ad accordi soddisfacenti, manterrà la sua libertà d'azione piuttostochè accettare una risoluzione contraria al nostro interesse.

Accetta l'ordine del giorno di Massari, e constata che il buon accordo delle Potenze per la questione turco greca assicura la pace, condizione essenziale al buon successo del corso forzoso. In quanto agli altri ordini del giorno, dichiara che il Ministero accetterà quelli della Commissione, e rimanda quello di Doda all'articolo della legge a cui si riferisce.

Stante le spiegazioni datesi dal presidente del Consiglio, Massari ritira la sua proposta, ed essendosi differito all'art. 15 uno dei due ordini del giorno della Commissione, si approva l'altro, col quale si invita il governo a concorrere alla riunione delle conferenze internazionali che si possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario, che accomuni nello stesso interesse un maggior numero possibile di Stati.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 16 febbraio

Approvansi due progetti di secondaria importanza.

Licenze per esercizi pubblici.

Una lunga circolare ministeriale richiama l'attenzione dei prefetti del Regno sopra gli esercizi pubblici ed altri stabilimenti nei quali si dà vitto, alloggio e si smercia vino ed altre bevande.

Il Ministero vuole che si raddoppi la sorveglianza e si proceda con maggiore cautela nella concessione delle licenze d'apertura.

Gli stabilimenti che non si possono aprire, nè tenere aperti senza il permesso dell'Autorità politica del circondario, sono:

Gli alberghi, le locande e gli altri pubblici esercizi, nei quali si dia vitto e alloggio o anche semplicemente alloggio, come gli stallaggi pel ricovero dei carrettieri e simili.

2. Le trattorie, le bettole, le osterie, le cucine e gli altri pubblici esercizi nei quali si dia vitto;

3. I caffè, le birrarie, le bottiglierie, le fiaschetterie, ed altri simili esercizi pubblici nei quali si venda o si smerci vino al minuto, bevande, liquori o rinfreschi.

Chi domanda la licenza di esercizio deve provare di non aver precedenti che lo rendano indegno della fiducia pubblica e di non aver per conseguenza sofferto pregiudizi penali, giusta la circolare ministeriale 19 luglio 1869.

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce i pretesi dissensi fra gli onor. Cairoli e Depretis per il divieto della riunione popolare in Campidoglio e nega che il Ministero abbia trattato e transatto coi capi della dimostrazione.

— Le condizioni dell'onorevole Milon, ministro della guerra, si sono aggravate. Egli ha espresso ieri di nuovo ai colleghi l'intenzione di ritirarsi. Gli venne proposto di affidare l' *interim* ad un altro ministro. L'on Milon riservossi di rispondere. Credesi ch'egli accetterà e lascierà Roma per potersi rimettere.

— L'on Bovio scrisse una lettera al direttore della *Lega*, nella quale dice che nessuno dell'estrema sinistra moverà interpellanza al governo circa le cose del Comizio del giorno 13. Il popolo — dice l'on. Bovio — ha dato solenne risposta e non bisogna menomarla.

— Si sta studiando nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici una modificazione alle tariffe doganali e ferroviarie onde ovviare in favore dell'industria nazionale ad alcuni effetti, che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

— Telegrafano dalla capitale alla *Gazzetta Piemontese*:

« Si parla della formazione di un nuovo gruppo parlamentare indipendente.

« Vi prenderebbero parte molti vostri amici e deputati piemontesi. »

— S. A. R. il principe Amedeo, che per un accesso di *pleurite* dovette mettersi a letto lunedì, oggi sta assai meglio, e la malattia fa il corso regolare, senza che presenti nessun sintomo di gravità. Fu visitato dall'onorevole Baccelli.

E' curioso che mentre S. A. R. trovasi a letto, il giornale il *Diritto* lo faccia partire con S. M. il Re per una partita di caccia.

Qualora per un riguardo alla salute i medici non permettessero al Principe Amedeo di recarsi a Berlino alle nozze del primo genito del principe ereditario, si farebbe rappresentare dal conte De Launay.

— La Destra tenne a Montecitorio l'annunziata adunanza, per discutere intorno alla riforma elettorale. Presiedeva l'on. Maurogonato. Parlarono gli on. Minghetti e Chimirri per informare l'adunanza dell'operato dei *commissari moderati riguardo* all'accennata riforma. Parlò anche l'on. Bonghi, dichiarandosi disposto a sacrificare le sue idee intorno alla riforma elettorale, purchè il partito abbia un organizzazione ed un capo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 Febbraio contiene:

1. R. decreto 12 gennaio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. Id. 22 gennaio che modifica alcuni articoli del regolamento per l'Istituto forestale di Vallombrosa.

3. Id. 30 gennaio che autorizza il comune di Valeggio a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

ITALIA

Roma — Il funerale per Pio IX nella Basilica dei SS. XII Apostoli è riescito ieri solenne, imponente. Vi assisteva una folla immensa.

Ha pontificato Mons. De Nekere Arcivescovo di Militene. L'assoluzione al tumulo è stata fatta dall'Em.mo Cardinale di Pietro, Decano del Sacro Collegio.

La musica è stata eseguita dalla Cappella Sistina, Messa del Casciolini, *Dies irae* del Mustafà, *Assoluzione* dell' Anerio; effetto sublime.

In mezzo al tempio sorgeva un gigantesco tumulo, pregevole lavoro dell'architetto Giovenale.

In sagristia era esposto un busto del Santo Pontefice Pio IX, fatto nell'ultimo anno di sua vita, dell'illustre scultore francese Adolfo Megret. Una folla di popolo si è recata a visitarlo.

Pavia — I sindaci, consiglieri ecc., dei Comuni di Torre del Mangano, Bogarello e Carpignano trasmisero al Ministero della pubblica istruzione, una dichiarazione ove si afferma che la pubblica opinione nei detti *Comuni era sfavorevole al sacerdote* Romualdo Ferrari, soprintendente governativo alla custodia della Certosa, e la sua condotta veniva chiamata una continua mistificazione.

Il Governo pronto sempre a mostrare ogni zelo contro un sacerdote che fosse fedele al proprio dovere, ha trovato insussistente la dichiarazione di tante autorevoli persone e ha risposto alla dichiarazione mantenendo al sacerdote Ferrari *intera* la sua fiducia, conservando a capo dell'insigne monumento e luoghi annessi, e lasciando a lui proporre il personale ausiliario e subalterno!!

È così, per quanto spetta al Governo, il sacrificio della Certosa di Pavia può dirsi consumato!

Belluno — Nella notte dal 12 al 13 corrente nel villaggio di Soverzene, provincia di Belluno un incendio, che si ritiene accidentale, e che si sviluppò verso la mezza notte, in breve volgere di tempo distrusse completamente numero 45 case e 33 stalle, lasciando nella più squallida miseria oltre 40 famiglie.

Soverzene era un piccolissimo villaggio che per la sua posizione topografica formava da sè stesso un comune. La sua popolazione in seguito all'*emigrazione* di 130 persone avvenuta in questi ultimi anni per l'America erasi ora ristretta a soli 340 abitanti, in maggior parte vecchi, donne e bambini.

Si è organizzato un Comitato di soccorso per quei sventurati.

Ancona — Domenica sera al teatro di Sinigaglia *fu fatta una dimostrazione repubblicana*. Dai palchi dei diversi ordini cominciò a cadere nella platea una pioggia di cartellini nei quali era scritto: viva il suffragio universale, viva la costituente. Dopo i cartellini vi furono le solite grida e schiamazzi da bordello.

Palermo — La scorsa notte del 15 alle ore 12 si fecero sentire tre scosse di terremoto sul versante orientale dell'Etna, fino ad Acireale; si è manifestata un'eruzione di fango nella direzione di Paternò.

Genova — I giornali genovesi parlano di gravissimi fatti di contrabbando commessi sotto la scorta di documenti doganali, con danno rilevantissimo della finanza dello Stato.

ESTERO

Francia

Il sig. *De Roys* ha sviluppato davanti alla Commissione di reclutamento un controprogetto. Egli propone di sopprimere la seconda porzione del contingente che esiste oggi e che è formato con l'estrazione a sorte. Chiede che sia rimpiazzata da una seconda porzione la quale non serva che un anno, come quella che esiste attualmente, ma formata:

1° Dai giovani designati dai Consigli di revisione, al momento della chiamata dei contingenti di cui essi fanno parte, come i più utili alla loro famiglia, in una proporzione stabilita ogni anno dal ministro della guerra e che non potrà eccedere per ciascuna suddivisione di regione il 20 0[0] del numero degli uomini della classe riconosciuti idonei al servizio attivo;

2° Dei giovani che si sono dati alle carriere liberali e che sono ammessi oggi al volontariato d'un anno;

3° Dei membri dello insegnamento e degli allievi ecclesiastici.

— Il sig. *De Roys* dice che, eccettuato il suo sistema, non vi è che privilegio e disuguaglianza e che se lo si respinge, non vi è nessuna ragione per non ammettere il diritto comune proposto dal sig. Labuze.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 Febbraio

S. PIETRO NOLASCO

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Circolo della Gioventù Cattolica di Udine L. 11.

Parrocchia di S. Osvaldo di Sauris — P. Giorgio Plozzer L. 5 — P. Pietro Plozzer L. 2 — Petris Tommaso L. 3 — Petris Giuseppe L. 1,50 — Lucchini Leonardo L. 150 — Minigher Gio. Batta L. 1 — Minigher Giuseppe L. 1 — Casanova Agostino c. 50 — Minigher Tomaso c. 50 — Petris

Giuseppe c. 50 — Snaider Antonio fu Pietro c. 25 — Trojero Agostino fu Giorgio L. 1 — Plozer Antonio fu Andrea c. 50 — Petris Valeriano c. 50 — Comini Santo L. 1 — Plozzer Floriano c. 50 — Osvaldo Colle L. 1 — Casanova Antonio L. 1 — Lucchini Andrea 1,50 — Vincenzo Domini L. 1 — Trojero Agostino L. 1 — Patris Giacomo di Candido L. 1,60 — Plozzer Valentino di Giovanni L. 1 — Polentarutti Giovanni L. 1 — Trojero Osvaldo L. 1 — Osvaldo Petris L. 1 — Andrea Polentarutti L. 1 — Giuseppe Petris fu Gregorio L. 1 — Giuseppe Plozzer c. 50 — Totale L. 33,85.

Polemica delle firme. Il giorno 13 indirizzammo al sig. Direttore Provinciale delle Poste la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Per motivi che interessano il pubblico mi urge sapere se un plico contenente petizioni alle Camere legislative sia stato o no spedito da *Turrida a Bologna* ed indirizzato alla persona del *Conte di Valdegno*, o ad altro nome qualsiasi, nell'infrattempo dal 15 gennaio al 10 febbraio anno corr.

Il solo Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici è interessato a Bologna per ricevere que' moduli e mi consta che precisamente da Turrida nulla fu diretto ad esso.

Nutro fiducia che, nello stesso interesse degli Uffici postali di Codroipo e di Bologna, Ella mi fornirà la notizia che mi permisi richiederle.

Con tutta stima ecc.

SAC. GIOVANNI DAL NEGRO
direttore del Giornale
Il Cittadino Italiano

Oggi riceviamo di ritorno la nostra lettera e troviamo a tergo le seguenti aggiunte:

All'Ufficio Postale di Codroipo, per accurate indagini e riferimento.

Udine 13 febbraio

Il Direttore
Uoo

E più sotto:

On. Direz. Provv. delle Poste, Udine.

Lo scrivente rimette a codesta onor. Direzione il presente reclamo con una dichiarazione del parroco di Turrida che dichiara d'aver spedito fino dal 1 febbraio un plico contenente petizioni diretto non a Bologna nè ad Udine, *ma a Roma.*

Per il Titolare
UGO BUTTAZZA

Che **Veritas** abbia giocato a bella posta lo sbaglio dell'indirizzo con quel **precisamente** tanto famoso a fine di toglierci il mezzo di provare ch'egli è **mendax?**

Povero **Veritas**, accetta il consiglio da amici, non ti fidar delle bugie, hanno le gambe corte. Guai a te se potessimo assicurarci che è pretta verità quanto ci fu comunicato sul tuo conto.

Ecco la lettera indirizzata dal Parroco di Turrida all'Ufficio Postale di Codroipo:

Stimatissimo Signore

In risposta a quanto Ella mi chiede in data odierna Le posso dire che nel giorno primo febbraio fu spedito da Turrida un plico contenente petizioni, e ch'Ella stesso lo ebbe a ricevere.

La Direzione poi non è nè Bologna nè Udine, ma a Roma dove mi do a credere per mio maggior bene sia capitato.

In tutta fretta mi dichiaro.

Devotissimo Servo
P. LUIGI ZANIER

Turrida 14 febbraio 1881.

Per parte nostra abbiamo smascherato apertamente il signor **Veritas**. Ci venne riferito che qualche altro offeso da Lui sarebbe disposto ad agire in giudizio.

Faccia ciò che crede, noi lo serviremo riportando nella nostra cronaca gli atti del Processo se gli piacerà intentarlo.

La Patria del Friuli ha nella sua cronaca odierna il seguente articoletto:

« Il *Foglio clericale udinese* si scaglia nel suo ultimo numero contro il signor Y per la noterella circa il divorzio stampata nella *Patria del Friuli* di martedì. Avvisiamo il signor Y dell'attacco; ma intanto, a calmare il *Foglio clericale* che, nella sua irosa polemica, minaccia di trascendere, lo avvisiamo che la si potrebbe rimandare a *tempo più opportuno*. Difatti leggiamo oggi nel *Bersagliere* le seguenti parole:

« Il progetto di legge del divorzio presentato da vari giorni alla Camera dal « ministro Guardasigilli non è stato ancora « stampato e distribuito ai Deputati. Assicurasi che tale ritardo debba attribuirsi « alla intenzione dell'on. Villa di apportare al progetto alcune nuove e necessarie modificazioni, dirette a diminuire « i casi in cui i coniugi siano autorizzati « a ricorrere all'estremo provvedimento « del divorzio, e di circondare il divorzio « stesso di maggiori cautele.

« Si crede dai più che la legge del divorzio sia stata presentata più per scrutare l'effetto che avrebbe prodotto nella « pubblica opinione, che come un inevitabile provvedimento domandato dallo stato « attuale della nostra legislazione: e tale « credenza è confermata ancora più dalla « certezza che la proposta dell'on. Villa « non potrà essere discussa nello scorcio « della presente sessione. »

La *Patria del Friuli* non ci vorrà certamente impedire di prenderci il gusto di rispondere ai suoi collaboratori quando meglio ci pare e piace.

L'assicuriamo del resto che la nostra polemica non sarà punto irosa, nè trascenderemo *mai*.

Che se fosse per uscirci dalla penna qualche frase un po' viva, ne incolpi l'anonimo che ce ne ha data l'intonazione.

Eredità Cernazai. Alla *Patria del Friuli* consta che l'eredità di Monsignor Cernazai è « contestata, e che fino a decisione della lite sarà affidata ad un amministratore scelto di comune accordo tra « le Parti litiganti. » A noi consterebbe invece che fin'ora non esiste contestazione sulla validità delle disposizioni testamentarie di Monsignor Cernazai; che esiste invece una contestazione sulla nomina di un amministratore a quella eredità, che l'erede testamentario non fu ancora neppure interpellato sulla destinazione di un amministratore e che quindi, almeno fino ad ora, non può parlarsi di amministratore scelto di comune accordo fra le Parti litiganti.

Riguardi facili a comprendersi verso i parenti del defunto non ci permettono di riferire gli incidenti occorsi dopo la morte di Mons. Cernazai, relativi alla sua eredità.

La coltivazione dei bozzoli in Friuli nel 1880. Dal quadro statistico del raccolto bozzoli in Italia nel 1880 desumiamo che in detto anno in Friuli si coltivarono 11,667 oncie di seme giallo, con un prodotto di chil. 191,084, vale a dire di chil. 16.37 per oncia; 83,504 oncie o cartoni di seme giapponese che diedero chil. 1,543,772, cioè chil. 18.48 per oncia o cartone; in tutto adunque 95,171 oncie o cartoni con un prodotto di chil. 1,734,856 che fruttarono L. 5,618,267.

Lo spaccio di sostanze medicinali nel Veneto. Leggiamo nella *Venezia:* La Corte di cassazione di Firenze ha testè a sezioni riunite raffermata la massima della incostituzionalità dell'articolo 141 del regolamento sanitario contenente le sanzioni disciplinari contro i contravventori alla legge sulla sanità pubblica.

Contemporaneamente dichiarò tuttora applicabili nel Veneto le disposizioni della notificazione governativa austriaca del 20 aprile 1837 riguardante l'esercizio delle farmacie.

Bollettino della Questura.

Il 10 corr. in Porcia su quel di Pordenone il contadino G. G. affetto da pellagra dava fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo da dove venne estratto cadavere.

— La notte dell'8 and. in un fondo posto in Comune di S. Giorgio della Richinvelda di proprietà T. P. da ignota mano venivano tagliate n. 282 viti. L'autorità è già sulle traccie dei colpevoli, poichè cadono gravi sospetti sopra i fratelli D. A. e D. A. coi quali il danneggiato in passato ebbe dei litigi ed anche delle minaccie in proposito.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 14 Febbraio 1881.*

634. Il Consiglio provinciale con deliberazione 14 settembre 1880 autorizzò l'assunzione di un mutuo di lire 75,000 onde completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra, e la Deputazione, premesse le trattative, statai di accettare l'offerta della locale Cassa di risparmio, che dichiarò di accordare il mutuo al tasso del 5.50 per cento netto da ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Quanto prima avrà luogo la stipulazione del corrispondente contratto.

394. Nel giorno 21 gennaio p. p. la Provincia ha ricevuto in conseguenza la strada da Casarsa a Spilimbergo, passata nel novero delle provinciali. Riscontrata la regolarità del relativo Processo Verbale, vennero trasmessi tutti gli atti alla Sezione Tecnica per le le successive pratiche di sua spettanza.

4991. Col tramite del r. Prefetto si è rivolta al Ministero della Pubblica istruzione una nuova motivata rimostranza diretta ad ottenere il riparto in quote eguali fra lo Stato e la Provincia delle tasse d'iscrizioni e licenze pagate e pagabili dagli alunni dell'Istituto tecnico e ciò in riguardo alle gravi spese che la Provincia sostiene pel mantenimento dell'Istituto medesimo.

484. In seguito a fatta rimostranza, il Ministero di Agricoltura, industria e commercio aderì di assumere a suo carico la spesa di lire 226.34 pel collocamento dei segnali-limiti della pesca marittima e fluviale che si esercita in questa Provincia.

571. Venne disposto il pagamento di L. 12139,99 a favore del Civico Spedale di Udine in causa I rata del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

607. Ultimati e liquidati i lavori fatti eseguire nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine in conformità alle precedenti autorizzazioni, ne venne disposto il pagamento nella complessiva somma di lire 4720,70; e cioè

1. a favore di Gallinssi Claudio assuntore dei lavori di muratore	L. 2,358,97
2. a favore di Gabaglio Gio. Batta assuntore dei lavori di falegname	» 1,524,55
3. a favore di Biasoni Celestino, assuntore dei lavori di pittura	» 837,18
	L. 4,720,70

585. A favore del Comune di S. Vito venne disposto il pagamento di lire 136.66 in causa ratina di sussidio accordatogli per la condotta veterinaria, riferibilmente all'epoca da 28 agosto a 31 dicembre 1881.

531. Venne disposto il pagamento di lire 256.00 a favore del sig. Marzuttini dott. Carlo in causa competenze e rifusione di spese per l'acquisto e conservazione del pus-vaccino.

435, 514, 567, 615, 616, 617, 618, 628. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 11 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 32 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 11 affari interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *Merlo.*

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 15 febbraio:

« Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico al quarantesimo grado e giungerà sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia dal 16 a 18. Vi saranno pioggie e nevi nel settentrione d'Europa, procelle dal sud al nord-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestosissimo. »

La Cassazione di Torino ha sentenziato che l'obbligo del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze, ha la sua giuridica ragione di essere non già nella convivenza coniugale, ma bensì nella sussistenza del vincolo matrimoniale, il quale non cessa pel solo fatto della separazione, anche se avvenuta per colpa della moglie, quante volte però essa separazione sia stata autorizzata dal giudice.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese* dice:

Il progetto di legge per l'istituzione del divorzio è già stato stampato e si distribuirà ai deputati.

Smentite le voci corse che l'on. Villa abbia intenzione di ritardarne la discussione.

— Si telegrafa da Parigi:

Parnell ha dichiarato a parecchie persone essere inesatto che la direzione della *Land League* si stabilirà a Parigi. Vi si installerà soltanto la cassa centrale della Lega.

— I ministri Constant e Saint-Hilaire assistettero ad un banchetto offerto dal nunzio pontificio.

— Il *Figaro*, in un articolo di Ernesto Daudet dice che il governo francese ha preso la risoluzione di mettere un termine alle incessanti difficoltà che gli suscita nella Tunisia il malvolere del bey e del suo primo ministro, istigati contro la Francia dal console italiano.

La facenda della *Enfida*, antica proprietà di Khereddin, ceduta ad una società francese, ha dato a Berthélemy Saint-Hilaire l'occasione di significare amichevolmente, ma energicamente all'Inghilterra ed all'Italia, che la Francia non tollererà che alcuna potenza prenda nella Tunisia quel primo posto che la vicinanza dell'Algeria dà alla Francia il diritto di occupare.

Il *Figaro* conchiude esprimendo la convinzione che i negoziati finiranno colla proclamazione del protettorato della Francia sulla Tunisia.

— Ad Andorra gli insorti sono vincitori: hanno sei feriti.

TELEGRAMMI

Belgrado 16 — La Scupcina approvò il progetto sull'indipendenza della magistratura, ed accordò centomila franchi al presidente del Consiglio per mettere in ritiro i giudici in capaci. Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

Berlino 16 — La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero le temporalità. Votarono in favore della proposta il Centro, i polacchi ed alcuni conservatori. Soltanto i membri del Centro parteciparono alla discussione.

Londra 16 — Lo *Standard* ravvisa nel discorso della Corona germanica un indizio molto promettente circa la questione greca. Se Hatzfeld fu istruito di mostrare chiaramente al Sultano che la Turchia non può attendersi più di quanto le fu imposto di fare dal trattato di Berlino, e che illusioni di esagerazioni sulle nuove trattative non possono frapporre ostacoli ai deliberati della conferenza, si potrebbe attendersi una pacifica soluzione delle difficoltà ora esistenti.

Pietroburgo — 16 L'*agence russe* dice infondata del tutto la notizia di un foglio di Berlino, che Loris Melikoff sia malveduto a Corte e che gli sia contraria anche l'opinione pubblica che si attendeva da lui molto di più. Dichiara pure totalmente infondata la notizia dei fogli di Vienna, che in Oremburg, a motivo della carestia, si vendano i fanciulli.

Londra 16 — Il viaggiatore francese Lezerot fu ucciso col seguito dai Gallas. Dispacci dall'Asia centrale annunziano che i capi di Merw sono risoluti ad una accanita difesa e concentrano le forze per difendere il passo d'Alend; chiesero soccorsi a Candahar. Skobeleff passerà il territorio della Persia.

Il *Daily News* dice: Kimberley ricevette delle proposte dai Boeri per la pace. Il gabinetto discusse ieri la questione; credesi che offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Avvennero disordini presso Beyrouth tra i mussulmani e i cristiani. Parecchi furono uccisi. Le botteghe sono chiuse.

Londra 16 — Si attende per domani la risposta allo scritto diretto mercoledì scorso da Kimberly ai capi dei boeri. Il consiglio dei ministri si occupò ieri della proposta di pace fatta dai boeri e spedì la risposta. Duff dichiarò nella Camera dei Comuni che fu offerto ai Basuti per condizione l'immediata consegna delle armi, promettendo un trattamento benevolo qualora si sottomettano incondizionatamente. La Regina rifiutò di ricevere la deputazione olandese che voleva presentare una supplica a favore del Transwaal.

Berlino 17 — Al *Reichstag* la proposta di rieleggere l'ex presidente per acclamazione incontrò opposizione. Nello scrutinio Arnim fu rieletto presidente con voti 147 e Frakamberg e Ackerman vice-presidenti.

Nella Camera dei Signori discutesi il progetto. Se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perderebbe il coraggio. Se la Camera ricusa gli appoggi, bisognerà egli dice, cedere il posto ai suoi avversari.

Parigi 17 — Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal.

Lanvegnibory addimostrò la necessità di raggiungere il Niger prima che le concorrenti linee progettate attraversino paesi ricchi, da cui ritireranno il cotone.

Freycinet fece osservare che la ferrovia meditata è soltanto la prima tappa verso l'interno del Sudan.

Il Deputato Rouvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tunisi. Rouvier disse che gli interessi francesi sarebbero compromessi, se Enfida non è attribuita alla Società marsigliese. Ferry rispose che nelle trattative aperte dal Governo manterrà energicamente i diritti nazionali.

Bruxelles 17 — Ieri alla Camera Bari disse che il Governo decise di non ridurre gli stipendi dei Vescovi; disse che i vescovi sono fautori di disordini,(!) ma crede ogni atto di rancore inutile.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo nale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent 10 (pagamento antecipato). — Per l' rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	757.4	756.3	756.3
Umidità relativa	71	56	62
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	1.3	4.7	2.1

Temperatura massima 5.5 | Temperatura minima
» minima —1.6 | all'aperto . . . . —3.3

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Soli 30 centesimi la dozzina

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che *soli 30* centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor

RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni*. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest' importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 *racconti* di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un' appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi *e spedisce* alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. **4.20** *riceve* in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — Venezia.

Notizie di Borsa

Venezia 16 febbraio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 90,— a L. 90,15
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87 93
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Bancanotte austriache da . 217,— a 217.50
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

Valute

Pezzi da venti franchi da L. 20.32 a L. 20.34
Bancanote austriache da . . 217 — a 2.7.50

Sconto

Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale L. 4.—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —

Milano 17 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 .	89,70
Pezzi da 20 lire	20,32
Prestito Nazionale 1866	—,—
» Ferrovie Meridion.	—,—
» Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
» Pontebbane	462,—
» Lombardo Venete .	—,—

Parigi 16 febbraio

Rendita francese 3 0[0 .	83,55
» » 5 0[0 .	119,32
» italiana 5 0[0 .	88,80
Ferrovie Lombarde . .	—,—
» Romane . . .	140,—
Cambio su Londra a vista	25,36,—
» sull'Italia	1 1[4
Consolidati Inglesi . .	98,1[4
Spagnolo.	—
Turco.	13,75

Vienna 16 febbraio

Mobiliare.	280.60
Lombarde.	108,75
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	815,—
Napoleoni d'oro	9,35,—
Cambio su Parigi . . .	46.70
» su Londra . . .	119,50
Rend. austriaca in argento	75,25
» » in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da Venezia
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da Pontebba
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per Venezia
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per Pontebba
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito *generale*, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, *Udine*.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

BERLINER RESTITUTIONS

FLUD

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito generale per la provincia presso la drogheria di

FRANCESCO MINISINI

in Udine

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che *ora non* è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest' anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

Venezia — **della Farmacia al S. Biagio** — Venezia

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniente diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

Udine — Tipografia del Patronato.